

Scuola Comunale di Musica “Giuseppe Verdi” di Prato

La canzone americana dell’800: Stephen C. Foster (1826-1864)

Manifestazioni didattiche e concertistiche autunno 2011

Un progetto di Aloma Bardi

Fiorisce con Foster la canzone d’autore negli Stati Uniti. I suoi songs, celebri in ogni epoca, eseguiti e liberamente arrangiati quasi al punto di diventare musica tradizionale, restano evocatori intramontabili di memorie collettive americane. Uno sguardo sui molteplici generi e caratteri delle melodie di Foster, dalle più popolari alle più rare, nei diversi arrangiamenti vocali e strumentali dell’autore.

In collaborazione con ICAMus



The International Center for American Music

PROGRAMMA E TESTI

Versioni italiane di Aloma Bardi

1. Old folks at home & Variations / La casa dei miei vecchi, con Variazioni

Ethiopian Melody as sung by Christy's Minstrels – 1851

Versi di Stephen Collins Foster

1.

Way down upon de Swanee ribber,
Far, far away,
Dere's wha my heart is turning ebber,
Dere's wha de old folks stay.
All up down de whole creation,
Sadly I roam,
Still longing for de old plantation,
And for de old folks at home.

Laggiù lungo il fiume Swanee,
laggiù, lontano lontano,
là mi resta sempre il cuore
là è dove stanno i miei vecchi.
Per il mondo intero
vado errando tristemente
rimpiangendo la vecchia piantagione
e la casa dei miei vecchi.

CHORUS (2 repeats)

All de world am sad and dreary,
Eb'ry where I roam,
Oh! darkeys how my heart grows weary,
Far from de old folks at home.

Il mondo intero è triste e afflitto
dovunque mi trascini.
Oh, amici, quanto mi sento in pena
lontano dalla casa dei miei vecchi.

2.

All round de little farm I wandered
When I was young,
Dem many happy days I squandered,
Many de songs I sung.
When I was playing wid my brudder
Happy was I.
Oh! take me to my kind old mudder,
Dere let me live and die.

Andavo in giro per la fattoria
quando ero giovane
molti i giorni felici che passavo
molte le canzoni che cantavo.
Quando giocavo con mio fratello
com'ero contento!
Portatemi dalla vecchia buona madre
e là lasciatemi vivere e morire.

(CHORUS - 2 repeats)

3.

One little hut among de bushes,
One dat I love,
Still sadly to my mem'ry rushes,
No matter where I rove.
When will I see de bees a-humming
All round de comb?
When will I hear de banjo tumming
Down in my good old home?

Una casetta tra il verde,
la casa che amo,
sempre mi torna alla memoria
dovunque mi trascini.
Quando rivedrò le api ronzare
attorno all'alveare?
Quando udrò strimpellare il banjo
giù nella mia cara vecchia casa?

(CHORUS - 2 repeats)

2. Oh, Boys, carry me 'long / Ragazzi, seppellitemi

A plantation melody – 1851

Versi di Stephen Collins Foster

1.

Oh! carry my 'long;
Der's no more trouble for me;
I's guine to roam
In a happy home
Where all de niggas am free.
I've worked long in de fields;
I've handled many a hoe;
I'll turn my eye,
Before I die,
And see de sugarcane grow.

CHORUS (2 repeats)

Oh! boys, carry my 'long;
Carry me till I die --
Carry me down
To de buryin' groun' --
Massa, dont you cry.

2.

All ober de land
I've wanderd many a day,
To blow de horn
And mind de corn
And keep de possum away.
No use for me now --
So darkeys bury me low;
My horn is dry,
And I must lie
Wha de possum nebber go.

(CHORUS - 2 repeats)

3.

Farewell to de boys
Wid hearts so happy and light,
Dey sing a song
De whole day long,
And dance de juba at night.
Farewell in de fields
Ob cotten, 'bacco, and all;
I's guine to hoe
In a bressed row
Wha de corn grows mellow and tall.

(CHORUS - 2 repeats)

Oh, portatemi via
sono finite le mie pene;
mi metto in viaggio
verso una felice dimora
dove gli schiavi sono liberi.
Ho lavorato tanto nei campi
ho tanto zappato la terra:
volgerò lo sguardo
prima di morire
e vedrò crescere le canne.

Ragazzi, portatemi via
sorreggetemi finché non muoia
portatemi giù
fino al cimitero
Padrone, non piangete.

Per tutto il podere
tanti giorni sono andato in giro
a suonare il corno
a badare al granturco
e scacciare l'opossum.
Non servo più adesso
allora, schiavi, seppellitemi
il mio corno non sa più suonare
e io devo giacere
dove l'opossum non mi trovi.

Addio ai ragazzi
dai cuori felici e contenti;
cantano una canzone
per tutta la giornata
e la sera danzano tra schiavi.
Addio ai campi,
cotone, tabacco e tutto il resto;
da ora in avanti zapperò
in un solco accogliente:
là il granturco cresce senza sforzo.

4.

Farewell to de hills,
De meadows covered wid green,
Old brindle Boss
And de old grey hoss
All beaten, broken, and lean.
Farewell to de dog
Dat always followed me round;
Old Sansho'll wail
And droop his tail
When I am under de ground.

Addio alle colline,
ai prati coperti di verde,
al vecchio mulo pezzato
e al vecchio cavallo grigio,
tutti malconci e macilenti.
Addio al cane
che mi seguiva sempre;
il vecchio Sansho guairà
e smetterà di scodinzolare
quando sarò sottoterra.

(CHORUS - 2 repeats)

3. **Jeanie with the light brown hair / Jeanie dai capelli dorati**

Foster's Melodies, No. 26 – 1854

Versi di Stephen Collins Foster

1.

I dream of Jeanie with the light hair,
Borne like a vapor on the summer air,
I see her tripping where the bright streams play,
Happy as the daisies that dance on her way.
Many were the wild notes her merry voice would
pour.
Many were the blithe birds that warbled them
o'er:
Oh! I dream of Jeanie with the light brown hair,
Floating like a vapor on the soft summer air.

Sogno Jeanie dai capelli dorati,
Vaporosa apparizione dell'estate;
Indugia tra i luminosi giochi d'acqua dei ruscelli
Gaia come i fiorellini che vibrano ai suoi passi.
Dalla sua lieta voce sgorgavano spontanee le
note.
Poi molti uccelli le gorgheggiavano giocosi.

Oh, sogno Jeanie dai capelli dorati,
Vaporosa sospensione dell'estate.

2.

I long for Jeanie with the day-dawn smile,
Radiant in gladness, warm with winning guile;
I hear her melodies, like joys gone by,
Sighing round my heart o'er the fond hopes that
die:--
Sighing like the night wind and sobbing like the
rain,--
Waiting for the lost one that comes not again:
Oh! I long for Jeanie, and my heart bows low,
Never more to find her where the bright waters
flow.

Vagheggio Jeanie dal sorriso luminoso,
Lieta e radiosa, palpitante di avvincente malia;
Odo le sue melodie, come gioie del passato,
Sospirarmi nel cuore sulle vane speranze dilette,
Gemere come vento notturno, singhiozzare come
pioggia:
Così l'attesa di chi è mancato e non ritorna.
Oh! Vagheggio Jeanie e mi si spezza il cuore
Né mai più la troverò tra i flutti scintillanti.

3.

I sigh for Jeanie, but her light form strayed
Far from the fond hearts round her native glade;
Her smiles have vanished and her sweet songs
flown,
Flitting like the dreams that have cheered us and
gone.
Now the nodding wild flowers may wither on
the shore
While her gentle fingers will cull them no more:
Oh! I sigh for Jeanie with the light brown hair.
Floating, like a vapor, on the soft summer air.

Rimpiango Jeanie, ma la sua parvenza lieve si
smarrì
Lontano dai cuori amanti, attraverso i prati
paludosi;
Dileguati i suoi sorrisi, involati i dolci canti,
Spariti come i sogni di cui gioimmo un tempo.
I fiori selvatici appassiscono adesso sulla riva,
Le sue dita gentili non li raccoglieranno più.
Oh! Rimpiango Jeanie dai capelli dorati,
Vaporosa sospensione dell'estate.

4. Farewell my Lilly dear / Addio, mia amata Lilly

1851

Versi di Stephen Collins Foster

1.

Oh! Lilly dear, it grieves me,
The tale I have to tell;
Old massa sends me roaming,
So Lilly, fare-you-well!
Oh! fare-you-well, my true love,
Farewell, old Tennessee.
Then let me weep for you, love,
But do not weep for me.

Oh, Lilly cara, mi dispiace
darti una brutta notizia:
il padrone mi manda lontano
e devo dirti addio!
Oh, addio mio amor fedele,
addio, vecchio Tennessee.
Lasciami piangere, amore,
ma tu non piangere per me.

CHORUS

Farewell forever, to old Tennessee;
Farewell, my Lilly dear,
Don't weep for me.

Addio per sempre, vecchio Tennessee;
addio, mia amata Lilly,
non piangere per me.

2.

I's guine to roam the wide world
In lands I've never hoed,
With nothing but my banjo
To cheer me on the road;
For when I'm sad and weary
I'll make the banjo play,
To mind me of my true love,
When I am far away.

Vagherò per il vasto mondo
in terre che non ho mai zappato,
con nient'altro che il mio banjo
per rallegrarmi durante la via.
Quando sarò triste e sconsolato
mi metterò a suonare il banjo,
per ricordarmi del mio amor fedele
quando sarò lontano.

(CHORUS)

3.

I wake up in the morning,
And walk out on the farm:
Oh! Lilly am a darling,
She take me by the arm.
We wander through the clover
Down by the river side,
I tell her that I love her
And she must be my bride.

(CHORUS)

4.

Oh! Lilly dear, 'tis mournful
To leave you here alone,
You'll smile before I leave you,
And weep when I am gone.
The sun can never shine, love,
So bright for you and me,
As when I worked beside you
In good old Tennessee.

(CHORUS)

Mi sveglio al mattino
ed esco per i campi:
oh, Lilly è tanto cara
e mi prende sottobraccio.
Camminiamo nel trifoglio
lungo le rive del fiume;
le dichiaro amore
e le chiedo di sposarmi.

Oh, mia amata Lilly, che dolore
doverti lasciar qui da sola;
sorriderai prima ch'io vada via,
ma piangerai quando sarò partito.
Amore, il sole non sarà mai più
così splendente per noi due,
come quando lavoravo al tuo fianco
nel vecchio caro Tennessee.

5. Old Folks Quadrilles / Old Folks at Home e altre Quadriglie

Medley di melodie di Foster: *Old folks at home* --- *Oh! Boys, carry me 'long* --- *Nelly Bly* ---
Farewell my Lilly dear --- *Plantation Jig*. Pianoforte, 1853; Quartetto strumentale, 1854

6. Massa's in de cold ground / Il Padrone è sepolto nella terra fredda

As sung by Christy's Minstrels – 1852

Versi di Stephen Collins Foster

1.

Round de meadows am a ringin'
De darkeys' mournful song,
While de mocking-bird am singing,
Happy as de day am long.
Where de ivy am creeping
O'er de grassy mound,
Dare old massa am a sleeping,
Sleeping in de cold, cold ground.

CHORUS (2 repeats)

Down in de cornfield
Hear dat mournful sound:
All de darkeys am a weeping --
Massa's in de cold, cold ground.

Per i campi risuona
il canto mesto degli schiavi,
mentre il tordo cinguetta
lieto tutto il giorno.
Laggiù dove cresce l'edera
sui tumuli erbosi,
là riposa il vecchio padrone
che dorme nella terra fredda.

Laggiù nel campo di granturco
udite quel canto luttuoso;
tutti gli schiavi piangono:
il padrone è nella terra fredda.

2.

When de autumn leaves were falling,
When de days were cold,
'Twas hard to hear old massa calling,
Cayse he was so weak and old.
Now de orange tree am blooming
On de sandy shore,
Now de summer days am comming,
Massa nebber calls no more.

(CHORUS - 2 repeats)

3.

Massa made de darkeys love him,
Cayse he was so kind,
Now dey sadly weep above him,
Mourning cayse he leave dem behind.
I cannot work before tomorrow,
Cayse de tear drops flow,
I try to drive away my sorrow
Pickin' on de old banjo.

(CHORUS - 2 repeats)

Quando in autunno cadevano le foglie,
quando erano fredde le giornate,
si udiva a stento la voce del padrone,
tanto era debole e vecchio.
Ora fiorisce l'arancio
presso la riva sabbiosa,
ora si avvicina l'estate,
ma il padrone non ci chiama più.

Il padrone era amato dai suoi schiavi,
perché era tanto gentile.
Ora essi lo piangono,
perché li ha lasciati soli.
Fino a domani non posso lavorare,
perché gli occhi son pieni di pianto;
cerco di consolarmi dal dolore
pizzicando il vecchio banjo.

7. Come with thy sweet voice again / Torna, con la tua voce gentile

1854

Versi di Stephen Collins Foster

1.

Come with thy sweet voice again,
To my heart still dear,
Laden with soft, soothing pain,
Like a tear, like a tear,
Bright visions, long vanished,
Round thy melodies beam:
Lulled in the lap of thy sighs,
Let me dream, let me dream,
Come, oh! come again!
Come with thy sweet voice again!

Torna, con la tua voce gentile
Ancor cara al mio cuore,
Piena di tenerezza struggente
Come una lacrima, come una lacrima;
Fulgide visioni lontane nel tempo
Si accendono dalle tue melodie:
Cullato in seno ai tuoi sospiri
Fa' ch'io sogni, fa' ch'io sogni
Torna, oh, torna!
Torna, con la tua voce gentile!

2.

Bring not a language that tells
How the light hours roll:
Come with the music that wells
From the soul, from thy soul,
Come not with bright off'rings,
Cold, unhallowed and new:
Bring but thine own gentle heart,
Ever true, ever true.
Come, oh! come again!
Come with thy sweet voice again!

Non recare parole a spiegare
Come trascorrono lievi le ore.
Vieni con la musica che sgorga
Dall'anima, dalla tua anima,
Non recare splendidi doni,
Freddi, tangibili, ignoti:
Porta soltanto il tuo tenero cuore,
Sempre fedele, sempre fedele.
Torna, oh, torna!
Torna, con la tua voce gentile!

8. My old Kentucky home, good night / Addio, vecchio Kentucky

1853

Versi di Stephen Collins Foster

1.

The sun shines bright in the old Kentucky home,
'Tis summer, the darkies are gay,
The corn top's ripe and the meadow's in the bloom,
While the birds make music all the day.
The young folks roll on the little cabin floor,
All merry, all happy and bright:
By'n by Hard Times comes a knocking at the door,
Then my old Kentucky Home, good night!

CHORUS

Weep no more, my lady,
Oh! weep no more to-day!
We will sing one song for the old Kentucky Home,
For the old Kentucky Home far away.

2.

They hunt no more for possum and the coon
On the meadow, the hill, and the shore,
They sing no more by the glimmer of the moon,
On the bench by the old cabin door.
The day goes by like a shadow o'er the heart,
With sorrow where all was delight:
The time has come when the darkies have to part,
Then my old Kentucky Home, good-night!

(CHORUS)

3.

The head must bow and the back will have to bend,
Wherever the darkey may go:
A few more days, and the trouble all will end
In the field where the sugar-canes grow.
A few more days for to tote the weary load,
No matter, 'twill never be light,
A few more days till we totter on the road,
Then my old Kentucky Home, good-night!

(CHORUS)

Il sole risplende sul vecchio Kentucky,
è estate, gli schiavi son contenti
matura la spiga del granturco e il pascolo fiorisce

mentre gli uccelli cantan tutto il dì.
I ragazzi fanno capriole nella casetta
tutti contenti, allegri e raggianti.
Ma un bel giorno Tempi Duri ci bussano alla porta
e allora buonanotte, mio vecchio Kentucky!

Non piangete più, signora,
oh, basta col pianto!
Canteremo per il vecchio Kentucky,
per il Kentucky, nostra patria lontana.

Non vanno più a caccia di opossum e procione
sul prato, la collina e la riva,
più non cantano al chiardiluna
sulla panca presso la porta.
Passa il giorno come una pena sul cuore
con dolore dove tutto era gioia;
è giunto per gli schiavi il momento di separarsi
e allora buonanotte, mio vecchio Kentucky!

Bisogna chinare la testa e piegare la schiena
dovunque vada lo schiavo:
ancora pochi giorni e le pene finiranno
nelle piantagioni di canna da zucchero.
Ancora pochi giorni da portare il carico sul dorso
esso non sarà mai leggero,
ancora pochi giorni di passo vacillante
e poi buonanotte, mio vecchio Kentucky!

9. Hard times come again no more / Basta coi Tempi Difficili

Foster's Melodies, No. 28 – 1854

Versi di Stephen Collins Foster

1.

Let us pause in life's pleasures and count its many tears

While we all sup sorrow with the poor;
There's a song that will linger forever in our ears;-
Oh! Hard Times come again no more.

CHORUS

'Tis the song, the sigh of the weary;--
Hard Times, Hard Times, come again no more.
Many days you have lingered around my cabin door;
Oh! Hard Times, come again no more.

2.

While we seek mirth and beauty and music light and gay

There are frail forms fainting at the door;
Though their voices are silent, their pleading looks will say--
Oh! Hard Times, come again no more.

(CHORUS)

3.

There's a pale drooping maiden who toils her life away

With a worn heart whose better days are o'er;
Though her voice would be merry, 'tis sighing all the day--
Oh! Hard Times, come again no more.

(CHORUS)

4.

'Tis a sigh that is wafted across the troubled wave,

'Tis a wail that is heard upon the shore,
'Tis a dirge that is murmured around the lowly grave,--
Oh! Hard Times, come again no more.

(CHORUS)

Immersi nei piaceri della vita, contiamone un attimo le lacrime

E proviamo tutti a sorbire l'angoscia dei poveri;
Allora un canto risuonerà per sempre in noi:
Basta coi Tempi Duri: vogliamo una vita migliore.

Questo è il canto di chi non ne può più:
Vogliamo una vita migliore.

O Tempi Duri, troppo siete stati davanti alla mia porta;
Basta coi tempi duri: vogliamo una vita migliore.

Mentre cerchiamo gioia e bellezza, musica lieve e gaia

Fragili forme crollano esauste alla nostra porta;
Incapaci di parlare, il loro sguardo supplichevole ci dice:
Basta coi tempi duri: vogliamo una vita migliore.

C'è una fanciulla pallida e abbattuta che si consuma di fatica

Logoro è il suo cuore e senza più speranza;
Invece di esser spensierata va sospirando tutto il giorno:
Basta coi tempi duri: voglio una vita migliore.

È un gemito che esala dall'onda tempestosa,

È un lamento che risuona sulla riva,
funebri parole mormorate sulla tomba degli umili:

Oh, basta con questi tempi duri: vogliamo una vita migliore!

10. Come where my love lies dreaming / Venite ove il mio amor giace sognante

Quartette – 1855

Versi di Stephen Collins Foster

1.

Come where my love lies dreaming,
Dreaming the happy hours away,
In visions bright redeeming
The fleeting joys of day;
Dreaming the happy hours away, (Dreaming)
Come where my love lies dreaming, (My own love
is sweetly)
Dreaming the happy hours away.

Come where my love lies dreaming, (My own love
is sweetly)
Come with a lute toned lay; (Her beauty beaming)

Come where my love lies dreaming, (My own love
is sweetly)
Dreaming the happy hours away.

Come with a lute, come with a lay,
My own love is sweetly dreaming,
(Come, come, come, come, come, come,)
Her beauty beaming; (come, come, come, come,
come)
Come where my love lies dreaming, (My own love
is sweetly)
Dreaming the happy hours away.

Soft in her slumber;
Thoughts bright and free
Dance through her dreams
Like gushing melody;
Light is her young heart,
Light may it be;
Come where my love lies dreaming,
Dreaming the happy hours away.

Venite ove il mio amor giace sognante
Ov'ella trascorre nel sogno le ore felici
Esaltando in luminose visioni
Le gioie fugaci del giorno.
Ella trascorre in sogno ore felici;
Venite ove il mio amor giace dolcemente
sognante
Ove trascorre in sogno ore felici.

Venite ove il mio amor giace dolcemente
sognante
Portate una ballata intonata sul liuto
per accompagnare la sua radiosa bellezza;
Venite ove il mio amor giace dolcemente
sognante,
Ove trascorre in sogno ore felici.

Venite con un liuto, venite con una ballata
ove il mio amor sogna dolcemente
(Venite, venite, venite).
La sua bellezza è radiosa (venite, venite,
venite);
Venite ove il mio amor giace dolcemente
sognante
Ove trascorre in sogno ore felici.

Ella è soave nel riposo;
Pensieri fulgidi e felici
Danzano nei suoi sogni
Come sgorgar di melodia;
Lieve è il suo giovane cuore:
Che lieve esso resti.
Venite ove il mio amor giace sognante,
Ove trascorre in sogno ore felici.

11. We are coming, Father Abra'am / Padre Abraham, arrivano i rinforzi

Respectfully dedicated to the President of the United States – 1862

Versi di James Sloane Gibbons (1810-1892)

1.

We are coming, Father Abra'am, three hundred thousand more,
From Mississippi's winding stream and from New England's shore;
We leave our plows and workshops, our wives and children dear,
With hearts too full for utterance, with but a silent tear;
We dare not look behind us, but steadfastly before,

REFRAIN

We are coming, Father Abra'am, three hundred thousand more!

CHORUS

We are coming, coming, our union to restore,
We are coming, Father Abra'am, with three hundred thousand more.

2.

If you look across the hilltops that meet the northern sky,
Long moving lines of rising dust your vision may descry;
And now the wind, an instant, tears the cloudy veil aside,
And floats aloft our spangled flag in glory and in pride;
And bayonets in the sunlight gleam, and bands brave music pour,

(REFRAIN)

(CHORUS)

3.

If you look all up our valleys, where the growing harvest shine,
You may see our sturdy farmer boys fast forming into line;
And children from their mother's knees are pulling at the weeds,
And learning how to reap and sow, against their country's needs;
And a farewell group stands weeping at every cottage door,

Arriviamo, Padre Abraham, siamo trecentomila di rinforzi
dal corso sinuoso del Mississippi e dalle rive del New England;
lasciamo aratri e botteghe, le care mogli e i nostri figli
con cuori traboccanti e muti, ma in pianto silenzioso;
non osiamo voltarci, ma guardiamo fermamente innanzi,

Arriviamo, Padre Abraham, siamo trecentomila di rinforzi!

Eccoci, arriviamo a salvare gli Stati del Nord,
Eccoci, Padre Abraham, con trecentomila di rinforzi.

Se guardate oltre le colline sovrastate dal cielo del Nord
nella distanza scorgerete lunghe colonne di polvere;
ed ecco che il vento per un attimo dissipa la nube:
la nostra stellata bandiera sventola gloriosa e fiera,
le baionette splendono, bande suonano musica valorosa,

Se guardate le nostre valli, ove risplende il raccolto che cresce,
vedrete i nostri forti ragazzi contadini che corrono nell'esercito
mentre bambini in braccio alle madri strappano le erbacce
e imparano a raccogliere e arare in aiuto della patria;
quando alla porta di ogni fattoria si piange una partenza ed un addio,

(REFRAIN)

(CHORUS)

4.

You have called us, and we're coming, by
Richmond's bloody tide,
To lay us down for freedom's sake, our brother's
bones beside;
Or from foul treason's savage group, to wrench
the murd'rous blade,
And in the face of foreign foes its fragments to
parade;
Six hundred thousand loyal men and true have
gone before,

Ci avete chiamati e noi veniamo, dalla marea
cruenta di Richmond,
schierati per amore della libertà, presso le ossa
dei nostri fratelli;
per strappare la lama di mano alla banda
fratricida
e innalzarne i brandelli dinanzi ai nemici stranieri;
prima di noi sono partiti seicentomila uomini leali
e fidi,

(REFRAIN)

(CHORUS)

12. Bury me in the morning / Seppelliscimi al mattino

1863

Versi di Stephen Collins Foster

1.

Lay me down where the grass is green, mother,
Beneath the willow shade,
Where the murmuring winds will mourn,
mother,
The wreck that death has made.

Deponimi ove l'erba è verde, madre,
all'ombra di un salice,
al compianto dei venti mormoranti, madre,
sul relitto che la morte ha fatto di me.

CHORUS

Bury me in the morning,
And mourn not at my loss,
For I'll join the beautiful army
That carried the Saviour's cross.

Seppelliscimi al mattino
E non piangere la mia caduta,
Perché entrerò nell'esercito celeste
Che ha portato la croce del Redentore.

2.

Never sorrow or sigh for me, mother,
Tho' I fall in early years,
For I'll be in the pleasant land,
That's free from grief and tears.

Non dolerti o gemere per me, madre,
Seppure cado in giovane età,
Perché andrò nella terra promessa,
La terra libera da affanni e lacrime.

(CHORUS)

3.

I have heard the songs of the blest, mother,
And angels are drawing near
To carry me o'er the stream, mother,
That mortals dread and fear.

Ho udito i canti dei beati, madre,
E gli angeli si accostano
Per farmi oltrepassare il rivo, madre,
Di cui i mortali hanno orrore e paura.

(CHORUS)

4.

You must promise to come to me, mother,
When life and hope shall fade,
For there's room for you in the home, mother,
That's far from the greenwood shade.

Promettimi che mi raggiungerai, madre,
Quando verranno meno la vita e la speranza,
C'è posto per te là nella casa, madre,
Remota dall'ombra delle nostre piante.

(CHORUS)

13. Linger in blissful repose / Indugia in quiete soave

Publ. as *Irene (Social Orchestra)* – 1854; *Foster's Melodies, No. 34* – 1858

Versi di Stephen Collins Foster

1.

Linger in blissful repose,
Free from all sorrowing care, love,
While round thee melody flows,
Wafted on pinions of air, love.
Let not thy visions depart,
Lured by the stars that are beaming,
Music will flow from my heart
While thy sweet spirit is dreaming.
Dreaming, dreaming, unfettered by the day,
In melody, in melody
I'll breathe I'll breathe my soul away.

Indugia in quiete soave
Senza ansia e dispiacere, amore,
mentre la melodia ti aleggia intorno
in aeree effusioni, amore.
Non far svanire la fantasticheria,
attratta dalle raggianti stelle
la musica mi sgorgherà dal cuore
mentre il tuo dolce spirito sogna.
Nel sogno, nel sogno, non ci risveglia il giorno,
nella melodia, nella melodia,
la mia anima esalerà l'ultimo respiro.

2.

Softly the night winds are heard,
Sighing o'er mountain and dale, love,
Gently the vapors are stirred
Down in the shadowy vale, love.
While o'er the dew covered plain,
Starlight in silence is gleaming,
Lightly I'll breathe a refrain
Bound the young heart that is dreaming
Dreaming, dreaming, unfettered by the day,
In melody, in melody
I'll breathe I'll breathe my soul away.

Si odono le brezze soavi della notte,
sospirar su monti e valli, amore,
nebbie delicate si sollevano
giù nella vallata ombrosa, amore.
Mentre sui prati irrorati di rugiada
splende silente la luce stellare,
lievemente respirerò una melodia
dal palpito del cuor sognante.
Nel sogno, nel sogno, non ci risveglia il giorno,
nella melodia, nella melodia,
la mia anima esalerà l'ultimo respiro.

14. When this dreadful war is ended / Quando finisce questa orrenda guerra

Foster's Melodies, No. 15 – 1863 --- Versi di George Cooper (1838-1927)

1.

When this dreadful war is ended,
I will come again to you,
Tell me dearest ere we sever,
Tell me, tell me you'll be true.
Though to other scenes I wander,
Still your mem'ry pure and bright,
In my heart will ever linger,
Shining with undying light;
Do not weep love, sit beside me,
Whisper gentle words of cheer,
Be not mournful now my darling,
Let me kiss away each tear.

Quando finisce questa orrenda guerra
ritornerò a casa da te
dimmi, cara, prima che ci separiamo
dimmi, dimmi che mi sarai fedele.
Anche se vagherò in terre lontane
la tua memoria pura e splendente
sempre mi indugerà nel cuore
soffusa di luce imperitura;
non piangere, amore, siedimi accanto,
sussurra parole dolci e incoraggianti.
Non disperarti adesso, mio tesoro,
lascia che ti asciughi il pianto con un bacio.

CHORUS

How happy I will feel if I but know
That you'll contented be,
I'll never, never have one pang of woe,
While you are true to me.

Come sarò felice al solo sapere
che resterai serena
non sarò mai afflitto
finché tu mi sarai fedele.

2.

On the gory field of battle
Your sweet voice will nerve my hand,
And when weary, sad or wounded
Your fair image near me stand.
In my visions, like some angel,
You will turn my grief to bliss;
On my pale and fevered forehead
I will often feel your kiss.
Our dear native land's in danger
And we'll calmly bide the time
Till this dreadful war is over,
And the bells of peace shall chime.

Sul sanguinoso campo di battaglia
la tua dolce voce mi darà la forza
e quando sarò spossato, triste o ferito
il tuo bel volto mi sarà vicino.
Nelle mie visioni, come un angelo,
trasformerai il dolore in giubilo;
sulla mia fronte pallida e febbrile
spesso sentirò il tuo bacio.
È in pericolo la nostra cara patria
e noi dovremo attendere pazienti
finché finisce questa orrenda guerra
e suonano le campane della pace.

(CHORUS)

3.

When this dreadful war is ended,
(Soon I hope the day will come,)
Love's own star will lead my footsteps
Safely back to you and home.
Oh! what a joy again to meet you
When the threat'ning storm is past,
And the flag our foes have planted
Flies in shreds upon the blast
Farewell! farewell! best and dearest,
Do not let you heart repine,
Though the sky may now look gloomy
Soon the sun will brightly shine.

Quando finisce questa orrenda guerra
(spero che quel giorno sia vicino)
mi guiderà il passo la stella dell'amore
per tornare sano e salvo a casa da te.
Oh, che gioia proverò nel rivederti
calmatasi questa tempesta di paura
quando la bandiera issata dal nemico
volerà in brandelli sotto i nostri colpi!
Addio, addio, mio caro amore,
non lasciar che il tuo cuore si abbatta;
anche se il cielo adesso sembra cupo
presto splenderà di nuovo il sole.

(CHORUS)

15. Suffer little children to come unto me / Lasciate che i fanciulli vengano a me

1863

Versi di Stephen Collins Foster

1.

What did our Lord and Saviour say
When others wished to drive us away?

Che disse il Signore nostro Salvatore
Quando gli altri volevano scacciarci?

CHORUS

"Suffer little children to come unto me,
Of such is the kingdom of heav'n."

"Lasciate che i fanciulli vengano a me,
Perché dei fanciulli è il regno dei cieli."

2.

What did he say who from above
Came down to teach us kindness and love?

Che disse colui che dai cieli
Scese a insegnarci bontà e amore?

(CHORUS)

3.

What were the words of Him who bled,
Nailed to the cross with thorns on His head?

Che disse Colui che sanguinò a morte
Crocifisso e di spine incoronato?

(CHORUS)

4.

What did He say whose Spirit shed
Hope to the living, life to the dead?

Che disse Colui il cui Spirito illuminò
Di speranza i vivi e risuscitò i morti?

(CHORUS)

5.

If on His mercy we rely,
What will His words be when we die?

Se ci affidiamo alla Sua misericordia,
Quali saranno le Sue parole alla nostra morte?

(CHORUS)

16. The voices that are gone / Tornano le voci dal passato

1865

Versi di Stephen Collins Foster

1.

When the twilight shades fall o'er me
And the evening star appears
Memory brings the past before me
Joys and sorrows, smiles and tears.
Then again bright eyes are gleaming
With the love once in them shone
Then like music heard when dreaming
Come the voices that are gone.

Quando mi avvolge l'ombra del tramonto
E appare l'astro della sera
La memoria rievoca il passato
Gioie e dolori, sorrisi e pianto.
Ed ecco che occhi tornano a splendere
Dell'amore che un tempo li animava
E come musica udita in sogno
Tornano le voci di chi non c'è più.

CHORUS

Once again bright eyes are gleaming
with the light that in them shone
Then like music heard when dreaming
Come the voices that are gone.

Gli occhi tornano a splendere
Dell'amore che un tempo li animava
E come musica udita in sogno
Tornano le voci di chi non c'è più.

2.

Sweet as wood dove's note when calling
To her mate as night draws on,
Soft as snow flake lightly falling
Come the voices that are gone.
Voices heard in days of childhood
Softly at the hour of prayer,
Or loud ringing through the wildwood
When the young heart knew no care.

Dolci come un richiamo di colomba
Al suo compagno al calar della notte,
Soave come la neve che scende
Tornano le voci di chi non c'è più.
Voci udite ai giorni dell'infanzia
Sommesse come l'ora di preghiera,
O risonanti per tutta la foresta
Quando il giovane cuore era sereno.

(CHORUS)

3.

So when life's bright sun is setting
And its day is well nigh done,
May there be no vain regretting
Over memories I would shun;
But when death is o'er, to meet me
May some much-lov'd forms come on,
And the first sounds that shall greet me
Be the voices that are [were] gone!

Quando tramonta il sole della vita
E il giorno è quasi terminato,
Che non vi sia vano rimpianto
Per memorie che cancellerei;
Anzi, quando la morte mi viene incontro
Che si levino le forme a me più care,
E i primi suoni a darmi il benvenuto
Siano le voci di chi già era scomparso!

(CHORUS)